

SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DEL DIRITTO DELL'UNIONE E DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI – WHISTLEBLOWING

Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Ue 2016/679 GDPR
per il trattamento dei dati personali relativi all'acquisizione e gestione
delle segnalazioni di cui al D.lgs. 24/2023 (c.d. Whistleblowing)

Il Comune di Settimo San Pietro La informa che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 2016/679 GDPR (*General Data Protection Regulation*), tratta i dati personali nel contesto dei canali istituiti nel rispetto della normativa applicabile per permettere le segnalazioni di violazioni di norme nazionali e comunitarie (cd. whistleblowing), nonché per la gestione di tali segnalazioni.

Il Comune di Settimo San Pietro garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/679 GDPR, del "Codice della Privacy" di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., del D.Lgs. 51/2018, delle Linee guida dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, delle indicazioni dell'EDPB (*European Data Protection Board, ex WP 29*), del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (attuativo della Direttiva UE 2019/1937), delle Linee Guida in materia dell'ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023 e più in generale, dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il "Titolare del trattamento" è il Comune di Settimo San Pietro, con sede in Settimo San Pietro, in piazza Sandro Pertini n. 1, C.A.P. 09060, C.F. 80004000925 P. IVA 80004000925, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito denominato RPCT) pro tempore per l'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito di competenza.

Ove Lei volesse richiedere maggiori informazioni in merito ai Suoi dati personali, potrà inviare una richiesta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza contattando il medesimo con le seguenti modalità:

- inviando una raccomandata A.R. al Responsabile per la prevenzione della corruzione al seguente indirizzo: Comune di Settimo San Pietro, Piazza Sandro Pertini, 1 - 09060 Settimo San Pietro (CA), all'attenzione del segretario comunale
- inviando una PEC all'indirizzo segretario@pec.comune.settimosanpietro.ca.it

Nel sito internet istituzionale dell'Ente si potranno trovare ulteriori informazioni riguardanti le politiche adottate dall'Ente in tema di trattamento e protezione dei dati personali.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD/DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati o "Data Protection Officer" (RPD/DPO) nominato è contattabile ai seguenti recapiti:

- Email: privacy@comune.it
- PEC: privacy@pec.comune.it

I dati di contatto del RPD/DPO (comprensivi di nominativo ecc.) sono altresì pubblicati in alcune sezioni del sito internet istituzionale dell'Ente, quali la sezione "privacy" accessibile già dalla *homepage*, nonché nella sezione amministrazione trasparente.

FINALITA' DEL TRATTAMENTO

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni di disposizioni normative regionali, nazionali ed europee, intese come illeciti, atti, comportamenti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente, di cui sia venuta a conoscenza nel contesto lavorativo, vengono trattati nell'interesse dell'integrità dell'Ente allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti e/o azioni necessarie.

I dati personali relativi alle persone coinvolte che sono forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni delle quali sia venuta a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, afferente al rapporto con l'Ente, sono trattati nella fase di accesso alla piattaforma per la presentazione delle segnalazioni e nella successiva istruttoria per svolgere le necessarie attività volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

OBBLIGATORIETA' DEL CONFERIMENTO DEI DATI

È possibile inoltrare una segnalazione in forma anonima o non anonima.

In caso di segnalazione anonima, il Titolare potrebbe non essere in grado di investigare efficacemente la segnalazione. Pertanto, ove applicabile, il segnalante è invitato a segnalare qualsiasi violazione fornendo tutte le informazioni richieste, così da permettere al Titolare di chiedere ulteriori informazioni.

In ogni caso, il Titolare assicura che tutti i dati personali trattati nel contesto della segnalazione rimangano strettamente riservati.

TIPOLOGIE DI DATI TRATTATI

Il titolare del trattamento tratta tutti i dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte violazioni acquisite nell'ambito del contesto lavorativo, in ragione del proprio rapporto con l'Ente, commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo, rientranti in una o più delle seguenti tipologie di dati:

- “comuni”, quali informazioni idonee a identificare il segnalante, il segnalato o altri soggetti (es. nome e cognome, struttura o ente o società fornitrice di appartenenza, codice fiscale, dati di contatto, residenza/domicilio);
- “particolari” categorie di dati ai sensi dell'art. 9 GDPR, relativi, ad esempio, all'orientamento politico, filosofico, religioso, allo stato di salute, alle preferenze sessuali del segnalante e delle persone coinvolte nella segnalazione;
- “giudiziari” ai sensi dell'art. 10 GDPR, relativi a condanne penali, reati, a connesse misure di sicurezza o comunque idonei a rivelare l'esistenza di provvedimenti penali soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale o la qualità di indagato o imputato, di uno o più soggetti interessati dalla segnalazione.

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Tenuto conto della normativa di riferimento in materia di tutela degli autori di segnalazioni di violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo e, in particolare, della Direttiva UE 2019/1937, dell'art. 13 del D.Lgs n. 24 del 10 marzo 2023, della Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (per le sole segnalazioni antecedenti al 15 luglio 2023), si precisa che verranno trattati dei dati personali inseriti nella apposita piattaforma informatica dedicata alla ricezione delle segnalazioni, nonché dei dati personali presenti nella segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata. Nell'ambito delle segnalazioni vengono trattati dati anche relativi al soggetto segnalato o ad altri soggetti coinvolti dalla segnalazione e possono riguardare dati comuni ed anche particolari e relativi a reati ed irregolarità.

Per ciò che concerne le condizioni di liceità del trattamento:

- il trattamento dei dati “comuni” si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge al RPCT dell'Ente (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
- il trattamento di dati “particolari” (ex dati “sensibili” e “sensibilissimi”) si fonda sull'assolvimento di obblighi e sull'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull'esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge al RPCT dell'Ente (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR e art. 2-sexies lett. dd) del D.Lgs.196/2003);
- il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 10 GDPR, si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge al RPCT dell'Ente (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR a art. 2-octies par. 3 lett. a) del D.Lgs. 196/2003).

Inoltre, per quanto concerne la rivelazione dell'identità del segnalante a soggetti diversi da quelli competenti a ricevere la segnalazione e l'utilizzabilità della segnalazione se l'identità del segnalante è necessaria per la difesa del segnalato, in conformità a quanto previsto dall'art. 12 commi 2 e 5 del D.Lgs 24/2023 la base giuridica è rappresentata dal consenso (espreso).

Il consenso del segnalante è necessario anche per conservazione di registrazioni e/o trascrizioni di telefonate, messaggi, conversazioni (art. 14 commi 2 e 4 D.Lgs 24/2023).

CHI TRATTA I DATI PERSONALI

La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono effettuate personalmente dal RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Il RPCT può, per ragioni di servizio, autorizzare al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nei suoi allegati uno o più soggetti appartenenti al proprio Ufficio, che agiscono su espresso incarico, entro i limiti e sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo (cd. soggetti "autorizzati al trattamento" ai sensi degli artt. 29 e 32.4 GDPR e 2-quaterdecies di cui al D.Lgs. 196/2003).

Per le segnalazioni inviate tramite la piattaforma WhistleblowingPA i dati ivi contenuti, compresi quelli riportati nei documenti eventualmente trasmessi dal segnalante, sono inoltre trattati dal fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di Digital Whistleblowing in qualità di Responsabile del trattamento debitamente nominato dal Titolare.

A garanzia del segnalante deve escludersi l'inoltro della segnalazione mediante posta elettronica, sia essa personale o istituzionale, ordinaria o certificata, in quanto modalità superata e non in linea con i migliori standard di protezione dati mediante cifratura del dato. Nell'ipotesi in cui il segnalante decida comunque di utilizzare la posta elettronica per la segnalazione, essa è acquisita al protocollo informatizzato riservato dell'Ufficio RPCT e i dati sono trattati dai soggetti fornitori del servizio di posta elettronica e certificata e del protocollo informatico nominati Responsabili del trattamento secondo condizioni definite nell'ambito dei contratti in essere con l'Ente. Su richiesta degli interessati l'Amministrazione potrà fornire l'elenco più dettagliato dei suddetti Responsabili del trattamento.

Qualora infine, all'esito della verifica, il fatto segnalato risulti non manifestamente infondato, si trasmette l'esito dell'accertamento per approfondimenti o altri provvedimenti di competenza:

- agli organi e alle strutture competenti dell'Ente affinché adottino eventuali provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari;
- sussistendo i presupposti di legge, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei dati personali è realizzato con modalità elettroniche per mezzo delle operazioni di: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, raffronto o interconnessione, cancellazione o distruzione.

In ogni eventualità è garantita dal RPCT e dal suo Ufficio la riservatezza dell'identità del segnalante e delle persone coinvolte nella segnalazione e la massima cautela nel trattamento degli altri dati contenuti nella segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante o di terzi ed in particolare:

- il personale dell'Ufficio del RPCT dell'Ente autorizzato al trattamento dei dati personali contenuti nelle segnalazioni tratta i dati secondo istruzioni generali e specifiche, connesse a particolari trattamenti, impartite dal Titolare;
- si provvede all'oscuramento dei dati personali non necessari, specie quelli relativi al segnalante, qualora, per ragioni istruttorie, soggetti diversi dal RPCT debbano conoscere il contenuto della segnalazione;
- l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni;
- la segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi e civico generalizzato (FOIA);
- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale ovvero «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari»;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità;

- è sempre dato avviso scritto alla persona segnalante delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, sia nella ipotesi di cui al punto che precede che in ogni caso in cui la rivelazione della identità della persona segnalante o delle informazioni da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità siano indispensabili anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

La conservazione dei dati raccolti avverrà sulla base della disciplina vigente in materia di segnalazione di illeciti – whistleblowing, con modalità elettroniche e cartacee, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del d.lgs. 24/2023 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR e 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 51 del 2018.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato. Per le sole segnalazioni che siano state inoltrate via posta elettronica sono invece previsti dai relativi contratti di fornitura di servizi di posta elettronica e di protocollo anche trattamenti dei dati con modalità automatizzate.

Per maggiori informazioni puoi consultare la pagina Amministrazione Trasparente sezione “Segnalazione illeciti – Whistleblowing”.

CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati contenuti nelle segnalazioni interne ed esterne sono conservati per il tempo necessario al trattamento e comunque non oltre cinque anni dalla comunicazione all'interessato dell'esito finale della procedura di segnalazione (art. 5, comma 1, lett. e del Regolamento UE 679/2016, e art. 14 del D.lgs n. 24 del 10 marzo 2023).

Il gestore della piattaforma Whistleblowing PA garantisce in ogni caso la cancellazione automatica sicura dei dati caricati a sistema dopo 12 mesi dalla presentazione della segnalazione, prorogabile fino ad un massimo di 3 anni su richiesta del soggetto ricevente. La medesima forma di cancellazione è prevista entro 15 giorni nell'ipotesi di disattivazione del servizio.

I dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, nelle forme ed entro i limiti previsti dall'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento UE 679/2016 o ai fini culturali ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 42/2004 e comunque nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 5, comma 1, lett. e) del Regolamento UE 679/2016 GDPR.

Decorsi i termini sopra specificati la documentazione raccolta, afferendo all'esercizio di funzioni ispettive e di controllo, è soggetta a conservazione illimitata esclusivamente in una forma che non consenta l'identificazione degli interessati, da attuarsi mediante misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato.

TRASFERIMENTO DEI DATI IN ALTRI PAESI

Il titolare non trasferisce i dati né in Paesi UE né in Paesi extra UE. Per le sole segnalazioni che siano state inoltrate via posta elettronica, sono invece previsti nei relativi contratti di fornitura di servizi di posta elettronica e di protocollo anche trattamenti dei dati con possibilità di trasferimento in paesi terzi o al di fuori dello spazio economico UE.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ogni soggetto interessato (segnalante, segnalato o altra persona i cui dati risultino indicati nella segnalazione) ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento l'esercizio dei seguenti diritti:

- diritto di accesso ai propri dati personali ex art. 15 GDPR;
- diritto di rettifica dei propri dati personali ex art. 16 GDPR, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto alla cancellazione («diritto all'oblio») dei propri dati personali (ex art. 17 GDPR), ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di limitazione del trattamento (ex art. 18 GDPR);
- diritto di opposizione al trattamento dei dati personali che lo riguardano (ex art. 21 GDPR).

Per l'esercizio di tali diritti, per il cui contenuto si rinvia ai succitati articoli di legge e alla pagina informativa dell'Autorità Garante (<https://www.garanteprivacy.it/regolamentoue/diritti-degli-interessati>), gli interessati devono proporre apposita istanza al

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente (RPCT) contattando il medesimo con le seguenti modalità:

- inviando una raccomandata A.R. al Responsabile per la prevenzione della corruzione al seguente indirizzo: Comune di Settimo San Pietro, Piazza Sandro Pertini, 1 - 09060 Settimo San Pietro (CA), all'attenzione del segretario comunale
- inviando una PEC all'indirizzo segretario@pec.comune.settimosanpietro.ca.it

L'esercizio dei diritti sopra elencati è precluso nell'ipotesi in cui ne possa derivare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, secondo quanto disposto dall'art. 2-undecies, lett. f) del codice Privacy (D.lgs 196/2003). In questo caso neppure è consentito proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali ai sensi dell'art. 77 del Regolamento UE n. 2016/679, ferma la possibilità di esercitare i propri diritti con le modalità previste dall'art. 160 d.lgs. n. 196/2003.

Il modulo per l'esercizio dei diritti è disponibile sul sito internet dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

DIRITTO DI RECLAMO ALL'AUTORITÀ DI CONTROLLO

Gli interessati qualora ritengano che il trattamento dei dati personali avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR, hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, ovvero ricorso giurisdizionale ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Maggiori informazioni ed un modello di reclamo sono disponibili nel sito internet dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.